

Convention 2019 – Contributo Chapter Bologna

Nel corso del tempo il magistero sociale della Chiesa si è sviluppato e si è articolato intorno a quelli che erano, nei diversi momenti storici, i temi e i problemi maggiori e determinanti per la società. Evidentemente esso si è mantenuto fermo sui principi della teologia morale, ma quelle che sono invece cambiate nella storia sono state le esigenze in relazione alle quali essa si è dovuta esprimere.

“Laudato si”

In questa prospettiva, la “Laudato si” si pone al centro di quello che è oggi un tema che si rappresenta in una dimensione di vero passaggio epocale: si tratta del tema dell’ambiente e la prospettiva della sua evoluzione futura. In realtà, l’Enciclica va molto oltre ed il suo è ben più di un solo interesse ambientalista. Una cosa che possiamo constatare è, infatti, lo svilupparsi di un percorso che parte dal riferimento alla complessa posizione dell’uomo: l’uomo è stato creato e tutta la creazione è nella sua disponibilità, ma è nel lavoro e nell’iterazione ampia che questo ha con l’ambiente che lo circonda, che si trovano le possibilità del vivere e del continuare ad esistere dell’umanità.

L’ecologia integrale: interrelazioni tra l’uomo e l’ambiente

La posizione dell’uomo tra le realtà naturali è quella più attiva, è quella dell’agire nei confronti della natura e il suo è quell’agire che definiamo economico. Questo agire tuttavia non è soltanto rivolto alla natura, ma la dimensione e la complessità raggiunte dal lavoro umano determinano suddivisioni e stratificazioni fra gli uomini che ne sono gli attori, sia fra quelli direttamente coinvolti, sia fra i differenti gruppi sociali, sia all’interno dei gruppi stessi.

Il problema dell’azione dell’uomo nei confronti dell’ambiente si pone quindi su di una scala sempre più ampia. Il primo aspetto è certamente rappresentato dal prelievo delle risorse, la loro trasformazione e il loro utilizzo, con la restituzione all’ambiente dello scarto e dei resti. Ma questo non basta e la scala si allarga, perché è essenziale la disponibilità e il coinvolgimento di molti uomini in tutti i processi necessari. La richiesta dell’operare in modo efficiente ha portato alla parcellizzazione del lavoro in una molteplicità di fasi: esiste l’azione fisica sulla materia, ma anche quella dell’organizzazione, della pianificazione, della acquisizione delle risorse e della distribuzione delle utilità che sono state prodotte. Sono determinanti il lavoro pregresso e quello a valle. Esiste poi la primaria funzione della raccolta e della messa a disposizione degli strumenti necessari per il lavoro stesso. L’architettura diventa complessa e anche l’uomo, in molti momenti, può apparire soltanto come una risorsa equiparata alle altre. E’ indubbio che la qualità della funzione svolta influenza la qualità dei frutti che ciascuno raccoglie e per i quali lavora: si pone l’antico problema della giustizia sociale, che deve garantire il premio al merito e la dignità che

spetta ad ogni uomo in quanto tale. Dobbiamo considerare il valore dei meriti da acquistare nei confronti dell'autore del creato, ma tutti siamo chiamati a vivere nella sua casa e a godere della sua protezione e benevolenza. Nello sviluppo di questo pensiero, è evidente che l'uomo non può essere considerato ed utilizzato come una semplice risorsa, ad esso non possiamo applicare le categorie dello scarto o del minor valore: le ragioni sono morali, ma vanno ben considerate anche le conseguenze economiche e politiche.

Queste considerazioni si pongono oggi in una cornice di nuova criticità, in quanto l'attività dell'uomo economico ha raggiunto i limiti fisici del mondo nel quale vive. Le intere disponibilità naturali sono state raggiunte o sono raggiungibili se convenienti, ogni spazio può essere toccato per quello che esso può mettere a disposizione e, sempre, risente in varia misura delle attività che vengono svolte anche a grandi distanze. Nello stesso modo, ogni collettività umana risulta coinvolta nelle attività dalle altre, sia direttamente, sia indirettamente, come portatrici di conseguenze e di riflessi positivi o negativi che siano. Quello che è maggiormente nuovo, infine, è il livello di interconnessione che è stato raggiunto e che si sta sempre più sviluppando e complicando.

In questo processo, che chiamiamo globalizzazione, sono diversi i momenti di deprivazione, di regresso e di scarto di luoghi fisici dell'ambiente, che si vedono strettamente collegati, mai come ora, a paralleli e simili momenti di deprivazione e di scarto per intere porzioni della comunità umana. L'Enciclica rileva in modo forte lo stretto legame fra lo sfruttamento e l'uso improprio delle risorse della natura, con quanto viene egoisticamente riservato a molte comunità umane, a volte anche con coincidenza fisica dei luoghi fra le devastazioni umane e quelle naturali, e rimarca inoltre la maggiore esposizione alle conseguenze e ai pericoli dove maggiori sono la debolezza e la fragilità.

Come si è detto all'inizio, l'Enciclica va ben oltre rispetto a molte posizioni ambientaliste. In essa è l'uomo che viene posto al centro del creato, ma tale posizione è posta assieme e sullo stesso piano dell'ambiente che la circonda e che con essa interagisce in un reciproco rapporto di interscambio. Questa non è una idea utilitaristica di conservazione della natura e di risorse limitate per la nostra continuità futura, ma è quella di una armonica e necessaria condivisione. E' bello il poetico incipit dal quale l'Enciclica trae il nome, "Laudato si", è la citazione dell'antica gioiosa lode dell'armonia delle cose create e, ancor più, del principio di fratellanza che pervade tutto il creato. Dal suo forte richiamo alla fratellanza e al concetto di una ecologia ampia, che ricomprende in sé nelle dovute posizioni l'uomo e l'ambiente, dobbiamo trarre indicazioni anche per il nostro concreto operare.

L'ecologia e il lavoro

L'attuale modello del lavoro può essere immaginato come previsione di un insieme di uomini, coordinati fra loro, che costruiscono beni. E' già questo un primo momento nel quale si deve estrinsecare il principio della fratellanza e si deve concretizzare quello della

dignità, è un ambiente nel quale ci possiamo misurare con una ecologia dell'uomo. Subito dopo questo momento, abbiamo il secondo momento del rapporto fra l'insieme degli uomini che operano in un luogo e l'ambiente circostante: è il rapporto fra la fabbrica e l'ambiente. Un terzo momento, infine, è quello che riguarda i beni prodotti, sia per quello che è intrinsecamente presente in essi in termini di qualità e di sicurezza, sia per quanto riguarda la loro fruibilità per il sostegno e la promozione di tutti gli uomini e, infine, sia per quanto riguarda il loro impatto sulla natura a livello delle materie prime che inglobano, del loro percorso di vita, della loro collocazione finale e della loro capacità di attivare una circolarità di riuso.

L'ecologia integrale nell'Emilia-Romagna

Per scendere nella concretezza, si vede un forte progresso della nostra Regione Emilia Romagna nella gestione della questione ambientale seguendo i principi delle Nazioni Unite, programma H2030, ispirati dalla conservazione del bene comune e dei diritti dell'uomo, e ben vicini ai principi della Dottrina Sociale e a quanto prima delineato. La Regione infatti sta sviluppando una serie di valutazioni finalizzate a raggiungere la vicinanza della nostra Regione alle politiche di prevenzione e preservabilità dell'ambiente sviluppate nel resto del Mondo.

Già da diversi anni viene perseguito un forte interesse nella preservazione dell'ambiente, visto nell'ottica della conservazione delle risorse (progetto di elettrificazione delle autovetture, delle aziende e delle utenze private; integrazione della strategia ambientale con quella energetica ed industriale) e visto anche alla luce di una prospettiva più globale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ovvero previsione e resilienza delle persone e del territorio nei confronti della modifica climatica dettata dall'impatto degli inquinanti nell'atmosfera. Alcune tra le più importanti strategie ambientali europee vengono recepite e convertite in normativa locale (ad esempio la conservazione della qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti, la programmazione urbanistica), sempre mantenendo una forte attenzione all'impatto dell'oggi sul domani, e sul creato quindi. Questi primi punti di interesse danno concretezza ai principi enumerati precedentemente: fratellanza e dignità infatti vengono perseguiti nelle politiche regionali attraverso, secondo alcuni esempi, attività di cogestione imprenditoriali, incentivate per la produzione di energia a fini di distribuzione di massa, di popolazione oppure attività di coordinamento nella previsione dei disastri ambientali attraverso il supporto nella protezione civile.

Altre politiche locali riflettono problemi odierni ed attuali come il traffico, la migrazione delle popolazioni verso i centri urbani, la scarsità di risorse logistiche nel pianificare il trasporto su binari, la riqualificazione di zone produttive secondo le necessità energetiche: nel discorso della Laudato Si tutte queste azioni vengono definite al servizio della persona per ridurre l'impatto dell'industria sull'ambiente, ridurre quindi l'impronta ecologica e

riuscire a preservare, recuperare alcuni equilibri dinamici e climatici che ci permettono di vivere una vita dignitosa e prolifica.

Nell'ottica della Laudato Si' vengono promosse molte attività nella nostra Regione, ma i limiti che presentano sono un basso livello di integrazione tra loro e di comunicazione al cittadino, che le rende così avvolte da una sorta di barriera nella loro applicazione, visto che in molti casi si manifesta un forte distacco tra le istituzioni politiche e le esigenze della popolazione.

Solo alcuni esempi virtuosi riescono a coinvolgere la popolazione anche con metodologie di condivisione come l'utilizzo di app e social network, così come riportato in seguito.

L'ecologia integrale così come recepita dal Comune di Sant'Agata Bolognese: integrazione pubblico privato

Il Comune di Sant'Agata Bolognese è un territorio consapevole della necessità di attuare, con una combinazione di azioni della pubblica amministrazione e del settore privato, una politica energetica basata sul contenimento dei consumi, sul miglioramento dell'efficienza nel consumo energetico, sulla riduzione dei gas serra, sulla diffusione delle tecnologie innovative che sfruttano fonti energetiche rinnovabili compatibilmente con le caratteristiche e potenzialità dell'ambiente in cui si trova.

Questo spirito ha permesso al comune di Sant'Agata Bolognese di ricevere nell'anno 2015, da parte dell'Onlus "Alleanza per il Clima Italia", il Premio di eccellenza per il proprio Piano di Azioni per l'Energia Sostenibile (PAES) - Categoria Comuni tra 5.000 e 20.000 abitanti. Il PAES persegue il più ampio obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 da attuarsi, fra le altre azioni, attraverso la riconversione della produzione di biogas a biometano da immettere nella rete di distribuzione del gas metano.

Proprio in tale ottica il Comune di Sant'Agata Bolognese ha autorizzato, nel corso dell'anno 2017, il progetto di riconversione di una discarica presente sul proprio territorio per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano. Impianto inaugurato ad ottobre 2018 da parte del GRUPPO HERA che, grazie alle migliori e più innovative tecnologie europee, tratterà esclusivamente rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, per circa 100.000 tonnellate annue a cui si sommeranno 35.000 tonnellate dalla raccolta di verde e potature.

Si apre così una nuova fase nella decarbonizzazione della produzione energetica, capace di dare ulteriore impulso all'economia circolare cui da tempo si sta orientando il territorio regionale. Grazie all'impianto, infatti, i rifiuti organici differenziati nelle nostre case torneranno al servizio della comunità sotto forma di gas. Il biometano, completamente green, sarà immesso in rete e rappresenterà un contributo importante al raggiungimento

degli obiettivi europei di riduzione, entro il 2020, del 20% delle emissioni di CO2 (circa 14.000 tonn. in meno di CO2), oltre al miglioramento delle condizioni di vita della comunità a seguito della significativa riduzione delle emissioni odorigene nonché di traffico veicolare a seguito della dismissione della precedente discarica.

In ambito di pianificazione urbanistica si evidenzia che gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO2 previsti dal PAES, sono stati recepiti, fra gli altri progetti, nella recente autorizzazione comunale alla costruzione di un nuovo edificio produttivo di AUTOMOBILI LAMBORGHINI SPA, che ha ottenuto nel luglio 2017 la certificazione “Leed Platinum” del Green Building Certification Institute grazie all’elevato punteggio in tutte le aree di valutazione della sostenibilità ambientale. Detto progetto rappresenta un’eccellenza nel panorama del greenbuilding nazionale e internazionale, guadagnando il primato di edificio Leed in ambito produttivo con il più alto punteggio in Italia e tra i primi in Europa.

Relativamente alla gestione dei rifiuti il Comune di Sant’Agata Bolognese ha superato la soglia del 70% di Raccolta Differenziata e recentemente è stato tra i comuni premiati all’interno della quinta Edizione “ Sotto il Muro dei 100 Kg, Comuni verso Rifiuti Zero - Premio 2018 Emilia Romagna” che pone l’attenzione verso un nuovo criterio di efficienza nella gestione dei Rifiuti Urbani, quello della “minimizzazione dei Rifiuti Non Riciclati. Il Comune di Sant’Agata e i suoi cittadini si distinguono per una produzione pro-capite annua inferiore a 100 Kg per abitante di Rifiuti Indifferenziati;

Per incentivare azioni e attività di tutela ambientale, nel 2018 l’Amministrazione Comunale ha aderito alla prima edizione del Concorso “Bravi e Grazie” , concorso nazionale e locale volto a premiare i comportamenti sostenibili dei cittadini, promosso da Achab Group, Coop Alleanza 3.0, Geovest, ASIA Napoli, Formia Rifiuti Zero, ASM Rieti, A.S.A. Ariccia e Consorzio Formula Ambiente Elmas.

Con il concorso, grazie all'app "EcoAttivi", scaricabile gratuitamente, i cittadini hanno potuto misurare le proprie performance ambientali, scalare le classifiche locali e nazionali, maturare titoli di merito nei 5 ambiti del concorso: riciclo, mobilità, cultura, social e acquisti verdi. L’amministrazione Comunale ha così potuto premiare con buoni di acquisto da spendere sul territorio, 10 cittadini che si sono distinti in tali attività.

Nell’ottica di favorire la diffusione dei veicoli ad alimentazione elettrica, compresi quelli a due ruote, con vantaggi in termini di miglioramento della qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento acustico, è in fase di progettazione la realizzazione di una rete di n. 2 infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici in ambito urbano.

Per concludere, l’esempio da noi riportato promuove altre politiche che restano in sincronia con l’enciclica ovvero integrando creato uomo e preservandone l’individuo. Il

comune di Sant'Agata Bolognese, antesignano di nuove proposte a impronta umanista e cattolica, propone nel Novembre 2017 una nuova forma di assessorato che sia solamente dedicato alla Vita, alla Creazione divina: un assessorato alla Vita. Questa idea nasce dalla necessità di infondere fiducia nella popolazione anche attraverso temi che, seppur scontati, al giorno d'oggi sono continuamente messi in discussione da nuove frontiere e opinioni contrastanti, da nuove tendenze e mode momentanee.

Il supporto che si vuol dare in questo modo è proprio un supporto, al momento della nascita, alle fasce più deboli e più neglette che in questo modo potrebbero avere un punto di riferimento indiscusso e politiche di facilitazione per garantire la nascita del loro figlio, assicurando loro un eventuale condizione di anonimato o di supporto economico.

Conclusioni

Il bene comune viene raggiunto solo se viene perseguito con una politica e una direzione a lungo termine, che abbiano molta attenzione all'ambiente e all'uomo come individuo e come complesso interattivo, che non può scindersi per interessi personali o contingenti. Ecco perché alcuni esempi riscontrati e presentati in questo documento ci sono sembrati più esatti di altri, sebbene nella Regione molti sono gli esempi di iniziale interesse riguardanti la preservazione dell'ambiente e la mitigazione dell'impatto ambientale dell'industria e dell'opera dell'uomo .

L'ottica regionale della visione ampia di programmazione di queste iniziative si sposa con il discorso sequenziale e sistematico fatto nell'enciclica che prende in considerazione i vari elementi terreni in cui normalmente si riversa il prodotto dell'uomo, così come faceva nel Cantico dei Cantici e da cui il rimando alla Laudato Si.

Intendiamo riproporre queste tematiche locali ed approfondirle in un prossimo incontro locale o nazionale con sede nella nostra Regione così da fornire non solo una visione condivisa anche a livello tecnico ma così da dare spunti per ulteriori implementazioni territoriali ai nostri Associati.